



# IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

## CARNEVALE

Wendy era anche affascinata dai libri di Jocelyn e della sua cultura prima ancora di conoscerlo .  
La zia Bechy si era trovata un fidanzato e veniva con la sorella a farlo conoscere a John .  
Anche la signorina Wendy si recò in quella casa per un colloquio con Jocelyn. Ci fu una gran nevicata che bloccò in casa queste persone e May, da buona padrona di casa, organizzò le camere e i pasti per gli ospiti. In tutto questo May scivolò nella neve e battè la testa. La portarono in ospedale e la ricoverarono.  
Così padre e figlio Pentecost dovettero organizzare per mandare avanti la famiglia.  
Alla fine si decise di incaricare Elspeth per le faccende in cucina e Wendy per accudire ai bambini in attesa del ritorno della signora May.

(La signora May sin dal primo giorno era gelosa di Wendy ; una ragazza giovane e bella che continuamente faceva complimenti a suo marito.)

Piccoli attentati da parte di Derek ce ne furono, uno a casa della signorina Wendy , lanciò un sasso nella sua casa e ruppe i vetri della finestra. Poi la sparizione del cane schultz del piccolo Gaylord ; lo ritrovarono poi morto nel fiume.

La polizia era a conoscenza di tutti questi fatti e stava cercando le prove.

Nel frattempo si era ristabilita la signora May e ognuno ritornò alla propria vita.

Il fattore Duncan rimase solo con la figlia Julia e Wendy accettò l'incarico di accudire alla piccola.

Ad aprile ci fu il matrimonio di Becky e si riunirono di nuovo. Finita la cerimonia tutti gli invitati andarono a casa di John. E qui accadde la tragedia.

Derek era nascosto nel granaio in attesa di studiare un altro guaio ai Pentecost, quando scoprì che la sigaretta, che aveva buttato con tanta leggerezza, aveva incendiato il granaio.

Sopra il granaio c'era Julia che si era nascosta per il gioco a nascondino con Gaylord e la signorina Wendy.

Julia presa dal panico vedendo il fuoco era scivolata e con un acuto grido precipitò nel campo.

Si chiamarono subito i vigili del fuoco e si misero alla ricerca di Julia.

Il signor Duncan la trovò e la portò nel villino dove nel frattempo arrivò il dottore.

Wendy e Gaylord addolorati furono informati che Julia poteva guarire ma una gamba era stata compromessa e quindi non avrebbe più danzato.

La polizia trovò la moto nascosta di Derek e poi lo trovarono morto bruciato dentro il granaio perché era rimasto bloccato dalle fiamme.

Wendy si tormentava perché Julia era con lei a giocare. Il signor Duncan le disse che non era responsabile di ciò che era successo e che: "per Julia sarebbe una buona mamma... ma dubito che lei mi voglia per marito"

Wendy rispose " se mi sposerò dovrò esserci amore in primo luogo".

La signora May alla fine non era più gelosa, diventò amica di Wendy e le confidò che aveva più bisogno Duncan che la piccola.

Nonno John si tormentava :

" Che cosa aveva messo in moto quando aveva risposto alla violenza con la violenza?."

Il figlio Jocelyn riflettendo sugli accadimenti pensava che:

" l'umanità era divisa in due: distruttori e creatori. "

E che : " il futuro del mondo dipendeva dall'abilità dei creatori nel mantenere l'equilibrio."

Il romanzo si conclude con queste parole:

" E la ragazzina danzava sola, nei prati.

Era bella, era seria e aveva otto anni.

Danzava sola. A nessuno, nemmeno a Wendy, era permesso vederla danzare.

Perché danzava così come un filo d'erba spezzato danza nel vento, o come un uccello zoppo che spiega le ali per raggiungere le cime più alte degli alberi. "

Come ho già detto in precedenza, cerco di trovare storie particolari e che ci lascino anche un messaggio.

In questo caso è :

" il futuro del mondo dipendeva dall'abilità dei creatori nel mantenere l'equilibrio."

Un caro saluto e grazie a tutti della partecipazione alla vita del mensile Il Mattone .

Simonetta Sabatini

Primo anno, quest'anno, senza carnevale. Non si può ballare, non si può sfilare, niente carri, niente maschere? Vediamo. Per la verità è da un po' di tempo che il carnevale ha perso la sua forza. A parte i bambini non è che ci sia rimasto molto. C'è un perché? A tutto c'è un perché. Prima c'era un anno quasi intero nel quale ognuno stava al suo posto, lavorava, studiava, si divertiva, ma sempre secondo canoni stabiliti. Poi arrivava il carnevale. Puntuale il 17 gennaio. Non a Castel del Piano dove, forse non tutti lo sanno, non si poteva ballare, etc. fino al 31 gennaio perché era il mese dedicato al Preziosissimo Sangue di Gesù. Arrivava il carnevale, fino al "martedì grasso" che spesso cadeva ai primi di febbraio. Comunque era un momento di divertimento, di leggerezza, si poteva mettere la maschera, o toglierla? Questo è il punto. Forse è proprio a carnevale che si era se stessi, chiamandosi fuori dagli schemi. O forse si indossava la maschera di quello che si voleva essere e non lo si era mai potuto. Va beh. Oggi puoi fare quel che ti pare, sembra! Puoi vestirti come ti pare, sembra! Puoi ballare quando vuoi, cantare, saltare, ... e allora non c'è più bisogno di "allentare la corda". È sempre carnevale, o mai? Ognuno lo sa per sé se ha la maschera o meno. Ma parliamo delle maschere. In una notte di gennaio le tv ci hanno mostrato una "sfilata" tra il tragico e il comico. U.S.A. le elezioni presidenziali sono passate, dopo lunghi giorni si è conosciuto il risultato. Ed allora va in scena un carnevale insolito. Gente strana, vestiti strani, si aggira intorno ai palazzi del parlamento. Non sembrano persone pacifiche, piuttosto sembrano sceme. E, nonostante la presenza di neri in America, la stragrande maggioranza è bianca. Non solo si aggirano, ma riescono ad entrare, rompono, deturpano, picchiano, ... per noi di qua dall'oceano tutto sembra strano. Ma come può succedere? Ma le forze dell'ordine americane non sono tra le migliori del mondo? E se fosse stata una manifestazione di neri? Ma questa è una storia che non tocca il nostro discorso. Comunque non è stata una goliardata perché cinque persone hanno perso la vita. E poteva andare anche peggio. Riprendiamo il filo. Sono guidati da strani personaggi. Addirittura il leader si fa chiamare "sciamano". E lo seguono. Addirittura al di qua dell'oceano ci sono suoi ammiratori e imitatori. Ma è possibile che un soggetto che, se va bene, andrebbe sottoposto a visita psichiatrica, guidi una massa di gente sul posto e si faccia apprezzare in tutto il mondo? Ma

forse siamo in carnevale collettivo. Forse abbiamo delle maschere che non riusciamo più a toglierci dalla faccia. O forse neanche sappiamo più quali sono le maschere e qual è il nostro volto vero. Sta qui il punto. Abbiamo perso la faccia, nel vero senso del termine. Abbiamo un armadio pieno di maschere: una per casa, una per il lavoro, una per la strada, una per la chiesa, una per il bar, ... e la faccia? Boh. Abbiamo paura della nostra ombra. Andiamo in chiesa, anche con qualche "incarichetto" (o chierichetto) e fuori abbiamo paura di dirlo; ci fa paura dire le nostre idee politiche, sociali, culturali ... così paura che quasi, a forza di non dirle, le abbiamo perse. Poi magari pretendiamo dagli altri quello che non riusciamo a fare noi. Siamo intransigenti nelle idee, perché ci rassicura, e lassisti nei fatti, perché ci accomoda. E così il carnevale continua con le sue sfilate perenni. Una via d'uscita? Come sempre c'è. Per fortuna ancora ci sono persone che ci mettono la faccia, nel vero senso del termine. Di quelli che non bluffano. Se vanno in chiesa non ne fanno mistero e, al tempo stesso, non pretendono che tutti ci vadano. E, come disse Gesù, non stanno nei primi posti. Se hanno un'idea la promuovono con coerenza pensando che sia quella giusta, per arrivare a qualcosa di buono. Non camuffano la propria idea per farla ingerire agli altri. C'erano una volta delle medicine così disgustose al palato che te le facevano ingerire rivestite da un'ostia. Restavano schifose, ma così era. Adesso è lo stesso. Ti vogliono far passare le cose per quello che non sono. Se hai un'idea politica, qualunque sia purché pacifica e democratica, perché la vuoi far ingerire come associazione di qualche strano tipo? Se vuoi annunciare il Vangelo perché lo vuoi fare mascherandolo con linguaggi strani che non siano quello dell'amore? Un passaggio fondamentale dei documenti conciliari recita: "la verità deve affermarsi in forza della verità stessa ...". Siamo andati molto avanti col carnevale, per tornare indietro c'è da fare strada. Nel tempio di Apollo a Delfi c'era scritto: "uomo conosci te stesso e non esagerare mai". Un buon punto da cui partire. Ma prima, dobbiamo fermarci. E pensare. Dopo il carnevale c'è la Quaresima e poi la Pasqua.  
Pace e bene

Marcello Fagioli

## UNA DANZA PER JULIA

Vorrei iniziare l'articolo, questa volta, partendo dalla recensione del libro "Una danza per Julia".  
Un condensato di "The long long dances" di Eric Malpass. Spero che avrete una piacevole lettura.

### Recensione

Gaylord e la famiglia Pentecost sono una delle amabili famiglie letterarie di cui abbia letto le imprese, l'umorismo british, dialoghi credibili e personaggi tutti simpatici (anche quelli antipatici) rendono la lettura scorrevole. Di questo testo è stato tratto un film (circa 40 anni fa in Germania) e uno spettacolo teatrale. Tuttavia, forse solo la lettura può rendere il piacere della storia. L'autore Malpass mostra una quotidianità di alcuni decenni fa, ma devo ammettere che è attuale. Non ci sono computer, cellulari, men che meno internet, eppure le persone e i loro comportamenti sono più o meno gli stessi, oggi come allora.

### Trama

Un nonno dall'aspetto burbero ma dal cuore d'oro, un papà scrittore inguaribilmente distratto e perennemente immerso in un suo mondo di sogno, una mamma giovane, dolce e affettuosa, due eccentriche prozie colme di vitalità: chi di noi non vorrebbe far parte, come il piccolo Gaylord Pentecost, di questa simpatica famiglia?  
Nella fattoria dove vivono i Pentecost sembra regnare felicità e la loro esistenza non è che un susseguirsi di episodi umoristici e divertenti. Ma all'improvviso questa piccola oasi di pace è sconvolta da alcuni episodi di violenza che sembrano infrangere la serenità....  
Il protagonista è il giovane Gaylord, vista dai suoi occhi, sembra una famiglia di pazzi. Ognuno ha il proprio ruolo, ma talvolta tali ruoli sono di pari grado ed è così che nascono "pasticci". Le zie di Gaylord, Rose e Becky. Oggi sembrano due cliché ma all'epoca probabilmente erano due personaggi ben caratterizzati: Rose intellettuale, forse non brutta ma trasandata, timida impacciata che non riesce ad attirare l'attenzione dei giovanotti; la sorella Becky femminile, dolce, profumata che di giovanotti ne attira anche troppi e ne è lusingata. Perfino Gaylord, nella sua innocenza di bambino, la preferisce, perché sempre sorridente e gentile. Ci sono poi Mamma May e Papà Jocelyn. May capisce perfettamente che il figlio ha problemi e arriva perfino a intuire quali, mentre Jocelyn fa il papà un po' scettico che cerca di accontentare tutti agendo un po' alla cieca. Resta il nonno John che fa il patriarca, ma in qualche modo manda avanti la famiglia. Non è un padre padrone, anche se impartisce un certo ordine. La storia inizia con il Sig. Duncan Mackintosh che scrive una lettera: "Egregio signor John Pentecost, in risposta al suo annuncio per trovare un fattore... ho un diploma in agraria... notevole esperienza... mi sembra tuttavia onesto dirle che, a causa della morte di mia moglie, devo badare alla figliola Julia. Ma questo è un problema personale e posso assicurarle che troverò la maniera di risolverlo...."  
La famiglia Pentecost fu informata dal nonno John del nuovo fattore e che sarebbero andati a vivere nel loro villino. Il signor Duncan persuase la sorella Elspeth nel venire ad aiutarlo con la piccola Julia. La sorella Elspeth era autoritaria, di vecchio stampo e cercava di imporre a tutti i suoi comandi. Derek Bates è un teppista motorizzato. Mentre Julia era nel prato Derek gli si avventò contro e si mise a girarle intorno con la moto. Fece un altro giro, tanto vicino da poterla colpire con un calcio d'addio e si diresse al cancello dove trovò un vecchio dall'aria possente e reggeva un fucile a doppia canna. "Adesso giovanotto, butterai quell'ammasso di ferraglia nel fiume". Con rabbia obbedì ma iniziò subito a pensare alla vendetta. Da questo episodio ci saranno tanti piccoli attentati di Deker e altri teppistelli (della banda dei motorizzati) nei confronti dell'intera famiglia. Un altro personaggio è la signorina Wendy Thompson insegnante di Julia che appoggiò la bambina nel poter fare danza come la povera madre, ma contrastata dal padre Duncan che invece era contrario.

⑤

= Me -ci sto di più in questo strada, che ha solo un punto di partenza = l'Amore, che crea e un un punto di arrivo = vita  
=> la pienezza della vita amore con tutto il cuore

// la misericordia mette le ali all'anima perché, dopo aver raccolto tutte le cose della persona = riesci a vivere in pace senza peccato

// ma l'Amore di misericordia ha convinto l'anima del =  
l'intenzione di Dio =  
= unione sponsale  
perché la vita è vera solo nell'Amore coniugale  
= Dio e l'anima

// e allora l'anima si mette in cammino = e si offre

Padre Pancrazio